VITE DI PAÎS

Chi si trovava in chiesa la notte del 24 dicembre per la celebrazione della Messa, ha potuto ascoltare il canto del Missus in un modo senz'altro inaspettato. Infatti, al flauto che suonavamo noi ragazzi (Rosanna, Barbara, Cesare, Daniel ed io) si alternava il clarinetto di Pietro, la tromba di Cesare e le belle voci di Barbara (l'Angelo), di Stefania (Maria) e di don Rinaldo (storico). La preparazione di questa esecuzione ci ha dato l'occasione di stare insieme, di rafforzare l'amicizia fra noi ragazzi e don Rinaldo soprattutto di dimostrare anche con i fatti il nostro impegno di giovani cresimati.

Maurizio

* * *

Auguri, auguri, auguri!

alla nonna Catin «Peressate» ed alla Tilie «Baračute» che il mese di ottobre hanno compiuto tutte e due la bella età di 95 anni. A queste due simpatiche novantacinquenni e a tutti gli anziani di Dogna, voglio dedicare, come augurio per un Felice Natale, questa poesia scritta da Paul F. Richter.

«Mettete pure i vecchi in
un letto soffice e caldo,
e lasciateli ben godere,
perchè non possono altro;
e donate loro nel dicembre
della vita e nelle loro
lunghe notti
feste natalizie e alberi di Natale:
sono anch'essi fanciulli,
fanciulli che crescono all'indietro».

* * *

Il 24 dicembre dello scorso anno si è svolta la tradizionale FESTA DEGLI ANZIANI che ha visto una partecipazione numerosa sia di anziani che di persone del paese. Dopo la Messa, sostenuta dal canto dai bambini di Chiusaforte, sono state recitate delle poesie dai bambini della scuola elementare di Dogna. Prima del rinfresco e della distribuzione dei doni, confezionati a scuola, i bambini di Chiusaforte hanno recitato una splendida scenetta.

L'ultima settimana del 1988 don Adolfo Comelli ha lasciato la Parrocchia di Chiusaforte per motivi di salute. Dopo 19 anni di ministero pastorale, salutando la sua gente, don Adolfo scrive:

«... ho il conforto, tra sogno e realtà di partecipare alla gioia di una grande comunione e commozione con tutti Voi e Voi con me».

«Quanti terremoti ha dovuto fronteggiare la nostra comunità e la nostra popolazione! Per tutto questo ne deriva: l'animo forte o virtù della magnanimità e dignitoso, capace di arrivare prima di parlare e lasciando che parlino i fatti, aperto al progresso (quello vero) con mente sveglia, nel dominio delle emozioni e sentimenti, come difesa e pudore davanti agli eventi e alle disavventure. Questa generosità e questo coraggio sono anche per me frutto di questa scuola di vita imparata da tanti anni e nel momento di lasciare Voi tutti mi aiuteranno a proseguire la mia missione di sacerdote, amico e fratello degli uomini sulla strada in cui la Provvidenza mi guiderà. Il Signore darà a me e a voi la forza di continuare col coraggio delle grandi scelte, sugli esempi di questi anni di luce, beatitudine e bontà.

Mandi, don Adolfo; che il Signore ti faccia camminare ancora insieme con noi e per noi, con la tua semplicità e profondità interiore, con la tua libertà che ti permette di essere libero da schemi e pregiudizi.

Auguri e Mandi.

* * *

La sera del 5 gennaio i ragazzi di Dogna hanno riproposto la recita teatrale che avevano proposto con successo l'anno scorso, durante i festeggiamenti di S. Lorenzo. La replica è stata accolta favorevolmente dalle molte persone presenti, sia per la bravura degli attori sia per le novità inserite.

PRERIT è rinata dopo il terremoto, anche se in maniera ridotta rispetto a come era prima della guerra. Appunto per ricordare questa frazione che non ritornerà mai come prima, si è pensato di costruire una ancona in cui mettere una statua di S. Antonio, dato che la chiesetta distrutta nel 1943 assieme alla frazione, era dedicata a questo santo. Si è parlato con il Comune per vedere dove e come poter costruire l'ancona. Sarebbe bello che la costruzione di questa piccola opera fosse curata da volontari del paese, non solo per risparmiare soldi, ma soprattutto per dimostrare disponibilità verso ciò che si fa insieme.

* * *

L'impresa Cariboni Colico, i cui operai alloggiavano a Vidali, ha ultimato i lavori in località Ponte di muro e si è trasferita a S. Caterina.

Fa un certo effetto vedere il cantiere vuoto e il suo accesso sbarrato. Dopotutto, da parecchi anni gli operai valtellinesi lavorano qui e, per la gente del posto, sono divenuti ormai dognesi di adozione.

Anche il cantiere, con il suo via-vai di persone e automezzi, ha contribuito ad animare un paese, fin troppo tranquillo, diventando parte integrante «del paesaggio».

* * *

Quest'anno, sotto la guida di Olga, Dolores e del nostro don Rinaldo, noi ragazzi delle medie e delle elementari, abbiamo animato la S. Messa della vigilia e del giorno di Natale con il presepio vivente. Abbiamo partecipato con molto interesse perchè per noi era una cosa nuova. Monica e Chiara impersonavano Maria, Pietro era san Giuseppe, Paolo un angelo, io l'angelo Gabriele, Elvis lo storico, Emiliano, Cristian Taurian, Cristian Pittino, Sara, Michele facevano da pastori. Nella nostra semplicità abbiamo fatto vivere l'atmosfera di duemila anni fa. Speriamo sia stata gradita dai Dognesi che hanno partecipato alla Messa.

Giorgio Pielli

Don Giuseppe Ongaro, che noi tutti abbiamo conosciuto per averlo visto girare in bicicletta, con in bocca un sigaro, è deceduto il 27 giugno 1988 a Chiusaforte. Nato a Cerea (VR) il 10.3.1913, dal 1971 è vissuto a Chiusaforte. Così si legge nel ricordo stampato dalla Parrocchia di Chiusaforte: «Per nulla ambizioso, e memore delle originarie ristrettezze, custodì gelosamente, e praticò, i concetti di indipendenza e di equidistanza, rinunciando, di proposito, alle pur possibili comodità».

Riposa in pace, don Giuseppe.